

CONFERENZA PROGRAMMATICA PD TOSCANA

PISA 15-16 DICEMBRE 2017

SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Tempi di attesa e prevenzione: gli obiettivi primari su cui si è focalizzato il gruppo di lavoro dedicato a Sanità e sociale in vista della Conferenza programmatica regionale. Di seguito i punti principali che riassumono gli obiettivi programmatici da portare avanti su questi temi.

1. Riduzione tempi di attesa

Dare concreta attuazione alla centralità del sistema sanitario pubblico ad accesso universale significa ridurre i tempi d'attesa. Stiamo lavorando con una forte alleanza e responsabilizzazione dei professionisti per l'abbattimento dei tempi. In questo quadro, al fine di garantire sia l'appropriatezza sia la sostenibilità del sistema, è importante lavorare sul governo della domanda e sulla presa in carico dei pazienti piuttosto che sul semplice aumento dell'offerta che, in sanità, rischia di condizionare le richieste. L'analisi della domanda porta quindi ad individuare percorsi specifici prima di tutto per l'oncologia e i follow up oncologici (positivi i risultati degli Aiuto Point già costituiti presso tutti i COD), per il materno infantile e per le malattie croniche da affrontare sul territorio con il ruolo determinante della medicina generale. Un ruolo importante può essere rivestito dal nuovo metodo di prenotazione delle visite ("dove si prescrive, si prenota" - studi dei medici di medicina generale e farmacie tra le alternative al tradizionale sportello Cup) incentrato su appropriatezza e innovazione organizzativa per arrivare a fissare la prima visita specialistica - quanto meno in urgenza - entro 72 ore. Per le prestazioni diagnostiche vogliamo arrivare al rispetto tassativo dei 30 giorni per esami urgenti e appropriati. Importante anche rafforzare il rapporto tra MMG, specialisti ospedalieri e sviluppo delle reti cliniche integrate strutturate. Responsabilizzazione dei professionisti e dei responsabili di struttura (rapporto ore persone e prestazioni erogate) da inserire nei sistemi di valutazione.

2. Agire ad ampio raggio sul tema della prevenzione

Il concetto di prevenzione contempla un ampio spettro di azioni tra le quali la promozione di corretti stili di vita, maggiore attenzione e investimento sulla salute mentale (anche in collaborazione con le associazioni ed il coordinamento regionale) attività di sensibilizzazione nelle scuole, attività fisica adattata, case della salute, benessere psicologico relazionale per prevenire il disagio sociale, le dipendenze, i disturbi alimentari. A questi si affianca l'investimento in ricerca, la medicina di precisione, l'innovazione in campo oncologico. Rafforzamento dei servizi territoriali di salute mentale dell'infanzia, perché possano intervenire tempestivamente su problematiche emergenti: come disturbi dell'apprendimento (dislessia, discalculia).

3. Valorizzazione e promozione delle reti sanitarie

Le neonate reti sanitarie, come quella pediatrica, quella oncologica e quella delle problematiche tempo dipendenti, devono essere messe a sistema per raggiungere l'obiettivo di standardizzare protocolli terapeutici su tutto il territorio regionale in maniera omogenea, favorendo l'integrazione e la condivisione delle conoscenze. E ciò anche per creare le stesse opportunità di cura in ogni luogo della Regione. Mettere a sistema il "modello pediatria", che sta funzionando, estendendolo anche alle altre reti ed implementarlo a livello regionale.

4. Servizi sociosanitari sul territorio

Il nuovo modello della governance del territorio, attraverso le nuove zone distretto e le società della salute, sarà messo alla prova dalle competenze e dal ruolo affidato dalla normativa regionale sui temi dell'integrazione sociosanitaria (anziani, disabili, dipendenze, salute mentale). Le amministrazioni comunale, insieme alle Aziende Sanitarie, dovranno programmare e gestire le risposte a questi bisogni confermando le risorse sia del fondo sanitario che quelle sociali nei bilanci del Comuni. Rafforzare ed estendere il modello organizzativo delle case della salute e favorire l'evoluzione organizzativa del territorio verso le reti cliniche integrate strutturate. Il territorio, infatti, è anche il luogo della partecipazione, dell'associazionismo e del volontariato, un patrimonio verso il quale rinnovare costantemente l'impegno.

5. Welfare

Attraverso una legge quadro innovativa in Toscana è stato eliminato ogni limite anagrafico nel sostegno alla persona disabile, per eliminare ogni vincolo e favorire la presa in carico totale di chi ha bisogno. Urgente quindi portare avanti questo tema, rafforzare l'attenzione sulle disabilità, "care-giver", proseguire la positiva esperienza del "pronto badante", aprire un ragionamento e un confronto su testamento biologico e fine vita. Tema nuove povertà e recupero eccedenze alimentari. Valorizzazione del piano regionale contro la povertà varato dalla Giunta a seguito di una mozione del PD, alternativo all'idea del reddito di cittadinanza fondato su un welfare assistenzialistico anziché di promozione e autonomia che sta anche nelle nuove misure, come il REI, approvate dal Governo.

6. Nuova governance Estar

Informatizzazione e nuove tecnologie sono un altro aspetto importante da affrontare per semplificare, innovare e rendere più accessibile il sistema sanitario regionale ai pazienti e agli operatori. L'obiettivo è spingere sempre di più sulla semplificazione dei processi di acquisto di beni e servizi, ottenendo così anche una riduzione dei tempi e risultati più efficaci nelle prestazioni. Utile venire incontro a operatori e pazienti, con cartelle cliniche informatizzate, estensione dell'uso del fascicolo sanitario elettronico e della ricetta dematerializzata.